



**PROVINCIA DI PAVIA
SETTORE TUTELA AMBIENTALE
U.O. ARIA ED ENERGIA**

N. SUR 66 di Protocollo del 6.08.2012
Class/Fasc: 2012.009.010.12

DECRETO n. 01/2012-AE

OGGETTO: istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi dell'art 6 della l.r. 5/2010 e s.m.i., relativa al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico con potenza nominale pari a 3.186 kWp da realizzarsi in comune di Verretto (PV).

Proponente: Soc. Solve srl, con sede legale in Aprilia (LT) Via Amsterdam,126.

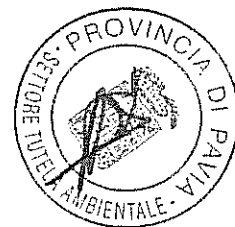
IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE

Visti:

- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";
- la l.r. 2 febbraio 2010 n. 5 e s.m.i.: "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale";
- il r.r. n.5 del 21 novembre 2011: "attuazione della l.r. 5/2010 (Norme in materia di valutazione di impatto ambientale);
- l'art. 107 comma 3 lettera f) del D.Lgs. 267/2000 sull'ordinamento degli enti locali;
- il Decreto repertorio n. 76/2011 del 02/11/2011, di nomina del Responsabile Settore Tutela Ambientale;

Preso atto che:

- in data 04/06/2012, con nota di protocollo provinciale n.35690, la Società Solve srl ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico in comune di Verretto (PV);
- il progetto proposto, con potenza nominale pari a 3.186 kWp, è da sottoporre a verifica di assoggettabilità a V.I.A., secondo quanto disposto dalla lettera c), punto 2 dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che prevede tale procedura per gli "impianti industriali non termici per la produzione di vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW";
- autorità competente, ai fini dell'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per l'impianto in oggetto, è la Provincia di Pavia, come stabilito dalla lettera c), punto 2 dell'allegato B alla l.r. 5/2010 e s.m.i.;
- il progetto in esame non è localizzato in area naturale protetta come definita ai sensi della l. 394/1991;
- la procedura di verifica di assoggettabilità alla v.i.a. si inserisce in quella relativa all'autorizzazione ai sensi del d.lgs. 387/2003 e s.m.i., in capo alla Provincia di Pavia;
- in data 06.06.2012 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2 del d.lgs.152/2006 e dell'art.6, comma 1 della l.r. 5/2010 e s.m.i., dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale sul B.U.R.L (Serie Avvisi e concorsi n. 23) e all'albo pretorio del Comune di Verretto;
-



- il 02.07.2012 il proponente ha depositato, in atti provinciali prot. n.43126, integrazioni documentali, per le quali non si è ritenuto di disporre l'ulteriore avviso al pubblico, dato che non hanno modificato la comprensibilità del progetto da parte del pubblico;
- il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 25/05/2012, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 comma 5 della l.r. 5/2010 e dell'allegato "A" al r.r. 5/2011;

Vista la documentazione depositata dal proponente, comprensiva dello studio preliminare ambientale, degli elaborati progettuali, delle relazioni: tecnica, geologica, geotecnica, sismica, idrogeologica, idraulica, di esame paesistico e paesaggistica;

Vista l'istruttoria tecnico-amministrativa, relativa alla domanda presentata dalla ditta, si è conclusa positivamente, come da relazione istruttoria repertorio AMBVI/2012/679 del 29.08.2012, da cui si evince che, in merito alla realizzazione e alle caratteristiche del progetto:

- l'area oggetto di intervento è ubicata nel Comune di Verretto, in zona posta subito ad est del capoluogo, sul piano di fondo di una ex cava posta ad una quota media di circa 67 m s.l.m. in depressione, rispetto al piano campagna circostante, di circa 10-12 m e destinata a prato, con presenza di un ampio bosco sulle scarpate e su zone marginali non interessate, se non in minima parte, dal progetto. I terreni in argomento sono individuati al Nuovo Catasto territoriale del Comune di Verretto (PV) al Foglio 2 - Particelle 153, 154, 155, 156, 162, 198, 199, 224, 338, 363, 396;
- alcune opere in progetto, in particolare parte dell'elettrodotto, parte della recinzione, parte dell'impianto di captazione ed allontanamento delle acque meteoriche e la cabina di consegna dell'energia elettrica, ricadono in zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i in quanto ricomprese nella fascia dei 150 m dalla sponda d'argine del torrente Coppa, corso d'acqua sottoposto a vincolo;
- l'ambito territoriale di riferimento è quello dell'Oltrepo Pavese, nell'unità tipologica dei "paesaggi delle pianura pedeappenninica", come definita dal Piano paesaggistico regionale (PPR), i cui indirizzi di tutela sono incentrati sulla salvaguardia dei versanti e delle colline con forte caratterizzazione paesaggistica derivante dalla diffusa pratica della viticoltura;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) non evidenzia criticità relative all'area oggetto dell'intervento. L'intero territorio comunale è classificato a rischio Idraulico e Idrogeologico "medio" ma non sottoposto a vincolo, come si rileva dagli estratti riportati nello studio ambientale preliminare e come evidenziato sulla tavola relativa all' "Inquadramento Generale";
- le aree d'interesse sono inquadrate come segue rispetto alle varie pianificazioni vigenti di riferimento:
 1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:
 - "Ambito Territoriale N.9 – Ambito del Torrente Coppa" con indirizzi di bonifica e disinquinamento del corso d'acqua, ripristino dei caratteri ambientale e naturaliformi dell'incisione fluviale, tutela dei sistemi spondali, valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole;
 - zona E, "Pianura Oltre Padana" con "Indirizzi" specifici, tra l'altro, di "riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive dismesse" (NTA art.31, comma g)
 - Area di Elevato Contenuto Naturalistico, art.34 NTA- prescrizioni relative alle aree di elevata naturalità- con obiettivi, tra l'altro, di "conservazione dei valori che caratterizzano l'area e degli equilibri ecologici esistenti, favorendo l'evoluzione dei dinamismi naturali in corso";
 - Zone di Interesse Archeologico - art.32 – areali di rischio e di ritrovamento;
 2. PRG vigente del Comune di Verretto:
 - Zona per attrezzature Private di Interesse Pubblico (Sportive) (art.47 delle NTA del PRG);



- Zone di Interesse Archeologico – Areali di Ritrovamento (art. 54 delle NTA del PRG – Zone sottoposte a vincoli particolari). Aree che recepiscono le norme di tutela generali già analizzate in precedenza.
3. PGT approvato dal Comune di Verretto e in attesa di pubblicazione sul BURL:
 - Aree di elevato contenuto naturalistico – PTCP - art.34 NTA;
 - Aree di interesse archeologico – Areali di rischio – PTCP – art 32 NTA.
 - ZONA V2- articolo 9 delle NTA, Verde di interesse collettivo inedificabile, dove sono ammessi, tra l'altro, i seguenti interventi: installazione di impianti tecnologici a basso impatto ambientale;
 4. Rete Ecologica Regionale: Aree di supporto alla rete ecologica regionale. Il sito oggetto dell'intervento non ricade in aree SIC e ZPS.
- l'impianto fotovoltaico proposto prevede la produzione di energia elettrica della potenza nominale di 3.186 kWp, su di una superficie captante pari a circa 20.859 mq, con strutture di sostegno costituite da plinti prefabbricati (zavorre) rimovibili in materiale laterizio appoggiati sul terreno, sui quali verranno ancorate le strutture dei moduli fotovoltaici. Tale scelta, alternativa ai pali infissi in acciaio, è dovuta alla tipologia di terreno evidenziata dalla relazione geologica, alla vincolistica in essere sul area di progetto, e dalla facilità di rimozione al momento della dismissione dell'impianto;
 - preliminarmente all'installazione dei pannelli fotovoltaici si provvederà alla regolarizzazione del piano di fondo della ex cava ed alla stesura, per uno spessore di 30 cm, di materiale ghiaioso al fine di poter realizzare il sistema di tubazioni drenanti per la captazione delle acque meteoriche, successivamente convogliate in una vasca di raccolta interrata (opere interrate per circa 2,5 m e sporgenti per massimo un metro dal piano campagna, con superficie di circa 20 mq) e da qui, tramite stazione di sollevamento e condotta premente, inviate allo scarico in Coppa. Tale sistema prevede l'impiego di tubazioni con diametro di 25 cm. Il perimetro dell'impianto sarà circondato da un fossetto di captazione delle acque meteoriche provenienti dalle scarpate, che verranno smaltite ugualmente verso la vasca di accumulo;
 - le strutture di fondazione proposte per l'impianto fotovoltaico sono costituite da plinti (zavorre) rimovibili in materiale laterizio appoggiati sul terreno sui quali verranno ancorate le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici. Questa scelta è stata indirizzata da esigenze tecniche dovute alle caratteristiche geologiche e geotecniche del terreno oltre che strutturali (dai sondaggi effettuati e ripresi dalla relazione geologica, geotecnica, si è rilevata la presenza di una falda confinata in pressione. Le indagini condotte tramite prove penetrometriche hanno permesso di ricostruire la stratigrafia dei terreni interessati dalle opere; questi risultano caratterizzati da formazioni limose/ argillose fino ad una profondità di -6,50 dal fondo della ex cava. La presenza di un orizzonte consistente costituito da terreni argillosi e l'assenza di falda rilevata nei piezometri più superficiali porta ad escludere la presenza di una falda libera, mentre è indice di un'elevata probabilità di presenza di falde artesiane, confinate superiormente dallo strato argilloso che svolge funzione di tappo impermeabile .L'unico punto in cui si è intercettata la falda è in corrispondenza del piezometro P4 spinto alla profondità di -7 m dal fondo ex cava, che ha comportato la risalita dell'acqua in pressione fino a circa - 1 m dalla quota di riferimento) La condizione idraulica del sito risulta penalizzata dalla morfologia attuale dell'area (-10;-12 m dal pc) in quanto, vista la natura argillosa dei sedimenti presenti,(caratterizzati quindi da bassa permeabilità) non permette il normale deflusso delle acque superficiali causando situazioni di ristagno di acque sul fondo cava. Come già detto le indagini in situ hanno evidenziato la presenza di una falda superficiale in pressione a -1,00m dal piano di fondo scavo, che risulta in accordo con quanto si evince dallo studio geologico allegato al Piano di Governo del Territorio comunale (≈66,00 mslm). Tale livello risulta discontinuo (vedere relazione geologica tabella rilevazioni piezometriche) rispetto all'intero intorno di intervento; tale discontinuità è da ricondurre alle variazioni granulometriche dei depositi continentali presenti nel sito indagato. I terreni, in relazione ai parametri individuati, risultano, dalla relazione tecnica di



progetto, idonei ad ospitare la struttura prevista. A seguito di un'analisi più dettagliata della profondità di falda in fase di progetto esecutivo, potrà essere previsto l'utilizzo, per un'area parziale, di pali avvitati (che necessitano di un'infissione meno profonda rispetto alla tipologia a palo battuto);

- il generatore fotovoltaico (3.186 kWp) sarà costituito da 12.744 moduli e verrà suddiviso in 708 stringhe da 18 moduli di potenza nominale unitaria pari a 250 Wp divisi in 177 campi e relativi inverter. Gli inverter così definiti verranno convogliati a 3 unità di trasformazione BT/MT. Al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco si adotta una distanza di 3,9 m circa. L'installazione garantisce un'orientamento azimutale dei moduli a sud. Considerando che l'irraggiamento annuo calcolato per il caso con angolo tilt di 25° risulta essere 1.255 kWh/mq anno, che la superficie utile al processo di conversione è pari a 20.859 mq, che il rendimento di conversione dei moduli fotovoltaici adottati è pari al 15,3% e che il rendimento medio annuale dell'impianto valutato è pari al 76,5 %, l'impianto produrrà 3.413 MWh/anno;
- i pannelli fotovoltaici saranno incorniciati da telai in alluminio, posizionati su strutture di sostegno in acciaio zincato e ancorati su plinti prefabbricati in CLS (zavorre). Saranno rivolti a sud con una inclinazione di circa 25° e avranno una altezza massima di circa 2,5 m. A fine ciclo (20-25 anni circa) si prevede lo smontaggio e il riciclo completo di tutte le componenti dell'impianto;
- i moduli fotovoltaici impiegati saranno di tipo standard a silicio mono e policristallino maggiormente diffusi ed utilizzati (fascia di potenza 200 WP-280 WP, dimensioni 165 cm. x 99,2 cm. x 5cm.);
- saranno realizzati tre locali "cabina elettrica" in zona prossima alla viabilità d'ingresso dai quali partirà l'elettrodotto in MT interrato che, correndo perimetralmente all'area di ex cava, in sommità all'orlo di scarpata, raggiungerà il locale di consegna Enel posizionato anch'esso sull'orlo di scarpata a quota di circa +12 m dall'impianto fotovoltaico;
- viene previsto un sistema antifurto e/o antintrusione costituito da un impianto di videosorveglianza posto sulla recinzione perimetrale (presidi in più punti lungo la recinzione costituiti da pali con videocamera);
- l'area d'impianto sarà contornata da recinzione metallica rivestita in pvc, di colore verde, con altezza di 2,30 m e sollevata da terra di 20 cm per consentire il passaggio della fauna di piccole dimensioni. L'accesso sarà regolato, verso la strada provinciale, con cancello di larghezza pari a 6 m;
- per quanto riguarda le ulteriori caratteristiche e dimensioni del progetto si rimanda alla documentazione depositata agli atti;

Dato atto che durante l'iter istruttorio relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico;

Visti i pareri di seguito elencati ed espressi in sede di procedimento ex D.Lgs. 387/03:

- parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Lombardia, prot. n. 8978 CL 34.19.04/£27.11 del 12/07/2012, che prevede, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto in progetto, la realizzazione di saggi preventivi al fine di verificare l'esistenza di depositi archeologici, con modalità da definirsi in accordo con la stessa Soprintendenza;
- parere favorevole espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano, prot. n. 18388 BBNN/PS del 09/08/2012, con la prescrizione che vengano previste idonee opere di mitigazione visiva, nonché vengano adottate, per i manufatti tecnologici (cabine di trasformazione, ecc.), finiture coerenti con l'ambito circostante;
- parere favorevole espresso dall'ASL Pavia con nota n. 489/2012/PED;
- parere favorevole espresso dall'ARPA Dipartimento di Pavia, U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali, con nota prot. 107319 del 02/08/2012, con la prescrizione che, ante operam, venga



verificato lo stato di qualità del suolo naturale, per confrontarlo con quello in fase di ripristino ambientale alla fine della vita utile dell'impianto fotovoltaico attraverso i necessari accertamenti, indicativamente elencati in tabella di analisi su terreni ai fini agronomici;

- nulla osta espresso dal Ministero per lo Sviluppo Economico, Dipartimento Comunicazioni, Ispettorato Territoriale Lombardia, con nota prot. n. 12085/ITL/3/IE/MER/12 del 18/07/2012, in merito alla realizzazione della linea elettrica interrata 15KV per connessione all'impianto fotovoltaico, con la prescrizione che la messa in esercizio definitiva avvenga dopo nulla osta subordinato all'esito favorevole di sopralluogo tecnico da parte degli uffici dello stesso Ispettorato;

Vista la nota prot. n.53978 del 28.08.2012, a firma del Responsabile del Settore Territorio della Provincia di Pavia, con cui il medesimo Settore Territorio, preso atto della documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Verretto e valutate le ragioni addotte dallo stesso Comune, rappresenta che "l'intervento non contrasta con gli obiettivi del vigente PTCP";

Considerato che in merito al progetto e ai suoi effetti sull'ambiente ,valutato il complesso delle informazioni prodotte dall'istruttoria condotta, è emerso quanto segue:

- l'area interessata dalla proposta progettuale rientra in elementi di secondo livello della rete ecologica regionale, settore n.57- pianura vogherese e prime colline dell'Oltrepò Pavese. Il documento d'inquadramento della RER prevede per tali zone: la conservazione della continuità territoriale, il mantenimento dei canali irrigui e del reticolo di siepi e filari;
- l'impianto proposto interessa zone di Interesse Archeologico - art.32 – PTCP, "areali di rischio e di ritrovamento";
- le opere che interesseranno l'ambito del torrente Coppa (corso d'acqua afferente al reticolo idrico principale), inerenti alla realizzazione dell'elettrodotto, delle tubazioni di adduzione delle acque meteoriche e dello scarico delle stesse, dovranno garantire la continuità idraulica del corpo idrico e comunque essere assentite dalla competente autorità idraulica;
- le aree che ospitano i pannelli fotovoltaici in progetto, come da documentazione progettuale, non risultano ricadere in zone vincolate paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.. Sono, però, sottoposte a vincolo alcune opere accessorie (parte della recinzione, parte dell'elettrodotto, la cabina di consegna dell'elettricità prodotta, parte del sistema di scarico delle acque meteoriche e lo scarico in torrente Coppa) che ricadono all'interno della fascia dei 150 m dalla sponda d'argine del citato corso d'acqua, tutelato paesaggisticamente, e per le quali andrà ottenuta apposita autorizzazione ai sensi del citato Decreto Legislativo. Andrà poi ottenuta anche autorizzazione paesaggistica per l'attraversamento del bosco esistente in scarpata di ex cava da parte della tubazione di convogliamento delle acque meteoriche verso lo scarico;
- l'impianto interessa un'area di ex cava con piano di fondo caratterizzato prevalentemente da formazioni prative con ondulazioni del terreno da sottoporre a regolarizzazione per l'installazione dell'impianto fotovoltaico. Due zone del fondo ex cava, una posta a sud ed una a nord est, che si presentano come appendici dell'area rettangolare prativa, e le sponde di scarpata, su di un dislivello di circa 12 m con il piano campagna dei terreni circostanti, sono coperte da un fitto bosco che motiva l'elevata naturalità dettata dal PTCP. In considerazione di ciò, viene prescritta la salvaguardia di tutta la vegetazione arborea arbustiva presente su tali aree e che forma il bosco sottoposto a tutela;
- la componente ambientale atmosfera è interessata dall'intervento limitatamente alla fase di costruzione, per le emissioni di polveri dovute alle operazioni di regolarizzazione del fondo della ex cava, alla stesura del materiale inerte di drenaggio, alle opere di scavo e di approntamento dei locali tecnici e della vasca di accumulo delle acque meteoriche ed al transito dei mezzi. Il contrasto va previsto attraverso l'adozione delle usuali cautele: bagnatura delle piste di cantiere e delle strade adiacenti e dei depositi, copertura dei mezzi di trasporto di materiali polverulenti, controllo periodico delle loro emissioni, sistema di lavaggio delle ruote all'uscita dal cantiere. La valutazione complessiva dell'impatto



generato sulla componente deve però tener conto della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, che comporta una riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera per la corrispondente diminuzione dell'uso di fonti tradizionali;

- l'impatto acustico in fase di cantiere è sostanzialmente legato al trasporto e movimentazione del materiale da costruzione, limitato al periodo diurno; in fase di esercizio la fonte emissiva è costituita essenzialmente dal funzionamento di inverter, trasformatori e ventilatori, il cui impatto è contenuto dal confinamento di tali impianti nelle cabine, nonché dalla presenza della vegetazione lungo tutto il perimetro del sedime, il che consente di ritenere l'impatto stesso non significativo i recettori sensibili (abitazioni) più prossimi all'area, come emerge dallo studio di impatto acustico allegato alla documentazione progettuale;
- le operazioni di livellamento del fondo della ex cava (sterri e riporti) non si prevede producano terreno in eccesso da smaltire; l'eventuale materiale non reimpiegato in loco ed i rifiuti eventualmente prodotti dovranno essere smaltiti a norma di legge presso impianti autorizzati;
- durante la fase di cantiere sarà necessario l'approvvigionamento mediante autobotti delle quantità di acqua necessarie al confezionamento di limitate quantità di calcestruzzo (preparazione del magrone di fondo delle cabine e della vasca di accumulo delle acque meteoriche), mentre i volumi necessari allo zavorramento dei sostegni dei moduli proverranno da impianti di betonaggio esterno;
- per la realizzazione della vasca di accumulo delle acque meteoriche viene previsto uno scavo di almeno 2,50 m dal piano di fondo della ex cava. Seppure, dalle indagini condotte e relazionate dallo studio geologico/ idrogeologico, emerge il non interessamento della falda sottostante da parte di detto scavo, si ritiene debba essere condotta un'indagine di dettaglio al fine di verificare la reale soggiacenza della falda nel sito specifico. Andrà garantito un franco di almeno un metro dal livello di falda confinata;
- nel complesso, gli interventi previsti, comportano una limitata impermeabilizzazione dell'area solo in corrispondenza delle cabine elettriche e della vasca di accumulo delle acque meteoriche; nell'area prevista per l'installazione dei pannelli fotovoltaici si prevede la stesura di materiale inerte drenante che ospiterà la rete di captazione delle acque meteoriche, con sottostante strato di tessuto non tessuto che proteggerà dall'eventuale risalita di materiale fine;
- una potenziale condizione di criticità durante l'esercizio dell'impianto è costituita dalla presenza dei trasformatori contenenti olio dielettrico (esente da PCB); il confinamento di tali macchine in cabine che dovranno avere bacini di raccolta integrati nella struttura rende praticamente nullo il rischio di perdite che possono interessare il suolo e il sistema idrico;
- riguardo alle componenti naturalistiche, da quanto emerge dalla documentazione progettuale, la realizzazione del progetto non risulta comportare la sottrazione di habitat e specie, ovvero di siti di nidificazione, rifugio e alimentazione della fauna; la superficie dei pannelli fotovoltaici è realizzata con materiali privi di effetto riflettente dannoso per l'avifauna;
- riguardo alla componente campi elettromagnetici, i collegamenti elettrici interrati e la localizzazione dei tracciati distanti da luoghi ove si può prevedere la presenza prolungata di persone portano a ritenere assenti impatti significativi per la salute umana;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra riportato, di poter concludere che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal Proponente e la loro esposizione consentono un'adeguata comprensione delle caratteristiche del progetto e la valutazione dei principali effetti che l'opera può comportare sull'ambiente, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 20 del d.lgs. 152/2006;
- non sussistono fattori legati alla realizzazione del progetto in esame che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006, a condizione che l'esecuzione degli interventi previsti e l'esercizio dell'attività avvengano nel rispetto della specificità



normativa di settore e delle misure ed accorgimenti individuati e proposti nello studio preliminare ambientale, nonché nell'ottemperanza delle prescrizioni e condizioni elencate nella parte dispositiva del presente atto;

DECRETA

di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs.152/2006, il progetto di una centrale fotovoltaica a terra su struttura fissa per la produzione di energia elettrica, con potenza pari a 3,186 MW, nel Comune di Verretto (PV), secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dal proponente SOLVE srl, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere considerate ed espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. le opere che interesseranno l'ambito del torrente Coppa (corso d'acqua afferente al reticolo idrico principale), inerenti alla realizzazione dell'elettrodotto, delle tubazioni di adduzione delle acque meteoriche e dello scarico delle stesse, dovranno garantire la continuità idraulica del corpo idrico e comunque essere assentite dalla competente autorità idraulica;

b. le opere accessorie all'impianto fotovoltaico (parte della recinzione, parte dell'elettrodotto, la cabina di consegna dell'elettricità prodotta, parte del sistema di scarico delle acque meteoriche e lo scarico in torrente Coppa), che ricadono all'interno della fascia dei 150 m dalla sponda d'argine del citato corso d'acqua tutelato a livello paesaggistico e parte della tubazione di convogliamento delle acque meteoriche verso lo scarico, che attraversa il bosco esistente, sottoposto anch'esso a tutela paesaggistica, dovranno ottenere apposita autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 42/04. Detta autorizzazione potrà prevedere affinamenti realizzativi delle opere in progetto, in funzione del loro inserimento paesistico, ed eventuali forme mitigative;

c. l'impianto fotovoltaico, per la parte non sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al precedente comma, andrà sottoposto ad esame paesistico ai sensi dell'art.35, parte IV, del Piano Paesaggistico Regionale;

d. prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto in progetto, dovranno essere realizzati saggi preventivi al fine di verificare l'esistenza di depositi archeologici, con modalità da definirsi in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Lombardia;

e. le infrastrutture previste (cabine locali tecnici e cabina consegna elettricità prodotta) dovranno essere realizzate con criteri e materiali riconducibili all'architettura tradizionale dei luoghi d'inserimento (come previsto dal PTCP per gli ambiti "aree ad elevato contenuto naturalistico");

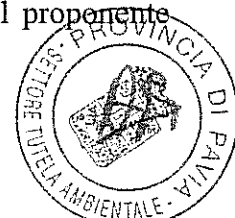
f. le cabine che ospiteranno i trasformatori contenenti olio dielettrico (esente da PCB) dovranno avere bacini di raccolta integrati nella struttura, al fine di rendere nullo il rischio di perdite che possono interessare il suolo e il sistema idrico;

g. due zone del fondo ex cava, una posta a sud ed una a nord est, che si presentano come appendici dell'area rettangolare prativa, e le sponde di scarpata, su di un dislivello di circa 12 m con il piano campagna dei terreni circostanti, sono coperte da un fitto bosco che motiva l'elevata naturalità dettata dal PTCP. In considerazione di ciò, viene prescritta la salvaguardia di tutta la vegetazione arborea arbustiva presente su tali aree e che forma il bosco sottoposto a tutela;

h. al fine di minimizzare il disagio causato dal movimento dei mezzi di cantiere, dovranno essere adottate le seguenti cautele: bagnatura delle piste di cantiere e delle strade adiacenti e dei depositi, copertura dei mezzi di trasporto di materiali polverulenti, controllo periodico delle loro emissioni, sistema di lavaggio delle ruote all'uscita dal cantiere;

i. le operazioni di livellamento del fondo della ex cava (sterri e riporti) non si prevede producano terreno in eccesso da smaltire; l'eventuale materiale non reimpiegato in loco ed i rifiuti eventualmente prodotti dovranno essere smaltiti a norma di legge presso impianti autorizzati;

l. ad impianto in esercizio, sia eseguita almeno una campagna di monitoraggio acustico, individuando i recettori esterni al perimetro dell'impianto, per verificare l'effettivo rispetto dei limiti normativi; le modalità di conduzione del monitoraggio siano definite dal proponente in accordo con ARPA Lombardia e Provincia di Pavia in sede di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto ai sensi del d.lgs. 387/2003. Sulla base degli esiti del monitoraggio, il proponente



dovrà provvedere alla eventuale installazione di presidi di mitigazione acustica e nonché alla loro costante manutenzione;

m. lo stato drenante di fondo per l'allontanamento delle acque meteoriche, con spessore di circa 30 cm, andrà realizzato tramite l'impiego di idoneo materiale inerte naturale di cava;

n. per la realizzazione della vasca di accumulo delle acque meteoriche viene previsto uno scavo di almeno 2,50 m dal piano di fondo della ex cava. Seppure dalle indagini condotte e relazionate dallo studio geologico/ idrogeologico emerge il non interessamento della falda sottostante da parte di detto scavo, si ritiene debba essere condotta un'indagine di dettaglio al fine di verificare la reale soggiacenza della falda nel sito specifico. Andrà garantito un franco di almeno un metro dal livello di falda confinata (-1,00 m dal fondo cava);

o. per quanto attiene alla viabilità seguita dai mezzi di cantiere, vista l'ubicazione del sito, si ritiene che la stessa dovrà essere concordata con il Comune di Verretto ed eventualmente con i Comuni limitrofi, al fine di evitare, per quanto possibile, l'interessamento dei centri abitati circostanti;

p. l'eventuale impianto di illuminazione previsto a corredo del sistema anti intrusione dovrà essere di tipo ad accensione automatica solo in caso di necessità ed orientato verso il basso, in modo da non arrecare disturbo all'avifauna notturna. Il sistema anti intrusione non dovrà avere allarmi sonori;

q. ante operam dovrà essere verificato lo stato di qualità del suolo naturale interessato dalla realizzazione dell'impianto, per confrontarlo con quello ripristinato alla fine della vita utile dell'impianto fotovoltaico, attraverso i necessari accertamenti da concordarsi con ARPA Pavia, garantendo così un recupero compatibile con la destinazione d'uso dei terreni. Lo smaltimento dei rifiuti prodotti a seguito dello smantellamento dello stesso impianto dovrà avvenire presso impianti autorizzati al recupero e/o allo smaltimento definitivo;

r. considerato che l'area ricade in elementi di secondo livello della RER, al fine della conservazione della funzionalità ecologica dei luoghi in esame, dovrà essere garantito quanto segue:

- come già definito in progetto, l'innalzamento della recinzione da piano campagna di almeno 20 cm per consentire il passaggio della piccola fauna selvatica;
- la salvaguardia, all'interno del sito, di eventuali esistenti insediamenti di fauna selvatica;
- la realizzazione di finiture e colorazioni opache delle strutture di supporto dei pannelli fotovoltaici e delle altre strutture delle opere accessorie, evitando quindi superfici riflettenti;
- possibilmente, l'esecuzione dei lavori in periodo autunno/ invernale in modo da non creare disturbo alla fauna in epoca riproduttiva;

s. il controllo di eventuale vegetazione al di sotto dei pannelli fotovoltaico dovrà avvenire esclusivamente tramite l'utilizzo di mezzi meccanici;

t. la pulizia ed in generale le manutenzioni ai pannelli fotovoltaici e alle opere accessorie dovranno essere condotte senza l'utilizzo di prodotti chimici al fine di evitare inquinamenti dei terreni sottostanti;

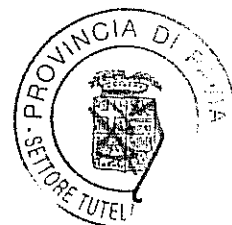
DISPONE

- di trasmettere copia del presente decreto alla Società SOLVE s.r.l., presso la propria sede legale in Aprilia (LT), Via Amsterdam, 126;

- di informare contestualmente dell'avvenuta decisione e delle modalità di reperimento della stessa il Comune di Verretto, ARPA Lombardia Dipartimento di Pavia e Regione Lombardia;

- di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto;

- di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;



- la trasmissione di copia del presente atto all'Ufficio Messaggi Notificatori per la sua affissione all'Albo Pretorio Provinciale.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale

Anna Betto



Ai sensi dell'art.7 della L. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

